

CURRICULUM dell'autore:

Giuseppe Rossitti, nasce a Trava di Lauco il 23/09/1936 e ha vissuto a Tolmezzo lavorando assieme ai fratelli nella ditta di famiglia e occupandosi del restauro della costruzione di mobili in legno massiccio su misura.

Nel 1953 ha frequentato la Scuola Professionale di Villa Santina e successivamente un corso di intaglio presso la Scuola Professionale di Ampezzo, promossa dallo scomparso Angelo Unfer.

Nello stesso tempo si occupava anche di intaglio e di scultura ed in particolar modo si appassionava molto nell'intagliare le cassapanche, alcune delle quali si possono ancora ammirare nella nostra esposizione di Tolmezzo. Crocifissi, serpenti, specchiere ispirate al violino, ecc sono invece alcuni degli oggetti ispirati dalla sua vena artistica che amava scolpire ricavandoli spesso da radici e legni rinvenuti sui greti del fiume o in altri luoghi.

Il terremoto che colpì il Friuli nel 1976 segnò un duro colpo e fu molto sentito anche in Carnia. Mirabile e nota oramai è stata l'immediata reazione dei friulani che han saputo in poco tempo ricostruire uno dopo l'altro, paesi interi alcuni completamente distrutti dalle scosse. In questo clima di rinascita e voglia di ricominciare scatta in Giuseppe la scintilla, l'idea di far cantare di allegria e speranza anche il legno. Quel legno che lo circonda che lo nutre e che lo fa sognare...E il violino è tutto questo, è scultura, sapienza, ma anche musica e gioia.

In Carnia tale attività era abbastanza sconosciuta e malgrado i suonatori di violino che ce ne sono sempre stati, gli inizi furono molto improduttivi e scoraggianti. Con tenacia e sacrificio che mai mancarono e con l'aiuto di alcuni amici locali, musicisti e non, Giuseppe inizia a muovere i primi passi nel mondo della liuteria, affacciandosi letteralmente alle finestre dei pochi liutai riconosciuti in regione, andando come si suol dire a "rubare il mestiere". Magari come quando dopo aver fatto decine e decine di chilometri trovando chiusa la bottega, pur di non fare il viaggio "a vuoto" stava fuori ore a scrutare dalle grate per capire anche solo a cosa potesse servire quello strano attrezzo sul banco da lavoro.

La sua attività di liutaio proseguì dunque come autodidatta, potendo contare soltanto sulle abilità acquisite in tanti anni come scultore e falegname.

Nel 1976 costruì il suo primo violino.

Dal 1980 è iscritto all'A.L.I., Associazione Liutaria Italiana, dalla quale ha avuto un notevole appoggio e collaborazione permettendogli di creare strumenti di qualità sempre maggiore.

Nel 1984 partecipò alla 1ª Mostra di Strumenti ad Arco della città di Gorizia in concomitanza del 3° Concorso Internazionale di Violino "Rodolfo Lipizer".

Nel 1986 ricevette dal Rotary Club di Tolmezzo, la medaglia d'argento... "per aver saputo con appassionato studio e approfondimento personale, porre le basi per una nuova espressione di artigianato artistico in Carnia".

Iniziano le prime piccole soddisfazioni ma a Giuseppe purtroppo manca la capacità di suonare i suoi violini, e per lui è come se fossero muti, spenti, inutili. Vorrebbe fare qualcosa ma è consapevole che i suoi violini non potrà essere lui a suonarli. E proprio così nasce l'idea che possa essere il figlio Gilberto a far vibrare i suoi strumenti, chiudendo un cerchio che darebbe un senso straordinario alla sua passione. Portò in casa un amico e suo sostenitore che aveva le capacità per insegnare le basi al figlio e che ben volentieri accettò l'incarico.

In quegli anni Giuseppe si interessa particolarmente alla musica popolare della Val Resia e in particolar modo ai suoi strumenti: la "zittera" e la "bùnkola", equivalenti del violino e violoncello. Ripercorrendo gli usi e i costumi di questa gente comprese bene le diversità costruttive e di messa a punto degli strumenti, che venendo suonati dalle mani e dalle dita di boscaioli, agricoltori e muratori necessitavano di una robustezza e praticità particolari. Nel 1987 in collaborazione con l'ESA (Ente Sviluppo Artigianato del Friuli-Venezia Giulia) allestisce una mostra-studio sugli strumenti ad arco tipici della Val Resia.

Nel settembre dello stesso anno partecipa alla 2^a Mostra Triennale Internazionale di Strumenti ad Arco e Liuteria di Gorizia.

Nel 1994 partecipa alla 7^a Triennale Internazionale degli Strumenti ad Arco di Cremona concorso d'eccellenza per i liutai di tutto il mondo, superando la severa selezione di qualità

Nel 1995 partecipa al 5° Concorso Nazionale di Liuteria di Baveno

Nel 1997 e partecipa all'8^a Triennale Internazionale degli Strumenti ad Arco di Cremona e contemporaneamente al 6° Concorso Nazionale di Liuteria di Baveno.

Nel 1997' stato protagonista di un documentario girato nella sua bottega intitolato "il Liutar", che illustra le varie fasi della costruzione di un violino. Tale cortometraggio, di Marco Rossitti, ha partecipato con successo a numerosi concorsi, ed è stato selezionato al 46° Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura "città di Trento" 1998.

Nel 2000 partecipa ancora alla 9^a Triennale Internazionale degli Strumenti ad Arco di Cremona, questa volta superando le severissime selezioni della giuria ed ottenendo finalmente la consacrazione a liutaio riconosciuto.

Nel frattempo il figlio Gilberto ha raggiunto un buon livello come violinista e aiuta il papà nella messa a punto acustica degli strumenti, suona i suoi strumenti e li fa conoscere ed apprezzare nei conservatori della regione. Superati gli esami complementari e di V° anno, ora le cose si fanno serie e bisogna fare una scelta: da un lato c'è l'azienda di famiglia, dall'altro lo studio del violino. Le due cose non possono convivere a certi livelli e così dopo anni di sacrifici per coniugare lo studio del violino prima con la scuola prima e poi col lavoro, Gilberto decide per l'azienda di famiglia, ma con l'impegno di portare avanti anche la liuteria, e di non disperdere tutto il sapere del papà faticosamente accumulato.

Oggi si possono provare i violini di Giuseppe nella sua bottega di Tolmezzo, dove il figlio potrà guidarvi in un percorso guida che parte dalla stagionatura dell'abete di risonanza fino all'ascolto e alla prova dei suoi strumenti. Si producono e restaurano strumenti ad arco, si effettuano messa a punto acustica, personalizzazioni ed assistenza. Incrinatura archetti.